La bottega della poesia

L'omaggio a Franz Kafka dell'Opificio di letteratura che sperimenta con la lingua

di **Eugenio Lucrezi**

L'**OpLePo**, acronimo di Opificio di Letteratura Potenziale, fondato a Capri nel 1990, è un omologo del celebre **OuLiPo** (*Ouvrotr de Littératu-re Potentielle*) inaugurato nel 1960 da **Raymond Quenau** e da **François Le Lionnais** quale palestra di esercizio di "scritture vincolate", capaci di eccitare l'immagtnazione mediante l'adozione di regole restrittive. Entrambi i gruppi sono insieme esclusivi e aperti, come vogliono intelligenza e democrazia; e sono luoghi in cui persone affaccendate in una loro peculiare operosità nascosta, progettano e producono "strutture letterarie" alle quali può succedere anche di farsi veri e propri testi. Si tratta, però, di un opificio "potenziale", deputato a realizzare ambienti mentali non protetti dal buon senso comune. Simili a stanze aperte e sconfinanti, gli oggetti letterari prodotti dagli *opleptant* sono interessanti per il metodo al quale obbediscono, che permette di immagtnarne altri, in serie indefinite: «Ogni esempio di testo costruito secondo regole precise, apre la molteplicità potenziale di tutti i testi virtualmente scrivibili secondo quelle regole, e di tutte le letture virtuali di quei testi» scrisse **Italo Calvino**, illustre *outpiano*.

L'OpLePo cura una collana di "Quaderni" tnaugurata nel 2013 dai *Neologtsstmt* di **Luigi Malerba**; e una "Bibltoteca Oplepiana" i cui fascicoli più recenti sono il n°55, intitolato *Kafktana*, e il n°56, dedicato alle ultime olimpiadi: *Les jeux sont fatts. Parts 2024*. Soffermiamoci sull'omaggio a **Kafka**, del quale quest'anno è caduto il centenario della morte. La ricorrenza non poteva sfuggire ai tenutari dell'opificio: il praghese è campione di un nascondimento dell'"io", che in effetti è una moltiplicazione. E infatti, l'editoriale firmato da **Paolo Albani** che apre il libro inizia con una domanda: «Quanti Kafka esistono?». E prosegue enumerandone i mascheramenti: dal "frequentatore di bordelli" al "comico, che non disdegna i giochi di parole", dal "falsificatore di firme" all'"appassionato di nuoto e di aeroplani", fino a "un Kafka dell'OpLePo, piccolo gruppo di anomali sperimentatori che si diverte ad esplorare i misteriosi meandri del linguaggio", qui impegnato in esercizi a lui ispirati".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autori
Ecco i testi selezionati

▲ **Scrittore** Franz Kafka

Per posta o per email

Inviate le vostre poesie a *napoli@repubblica.it* o per posta a *la Repubblica* via del Mille, 16 - 80121 Napoli

Epitaffio Tautologia

Giorgio Sironi

Rtposa qut - ftnché sarà rtsorto
/uno che - prtma vtvo - adesso
è morto.

Poco importa che si creda o no nella resurrezione: la dutna è salda in una sua "consecutio" che volentieri si slancia oltre l'ostacolo.

Scordando Itaca

Maria Consiglia Alvino

Il sole smargtna le cose,
le colltne, le case, la strada,
la strada. Luce sctante
sut nocctolt, nel sangue,
vento forte sulla dtsconnesstone
presente.
Un'auto btanca scorre dtstante.
Condomtnt dt sonno e un monte
da scalare nascosto, l'tnfanzta.
Tutta questa vita.
Stamo luce, non so.
Deftntre, dtsegnare,
che pot è la stessa cosa,
fiort sbattutt nel blu.
Cosa resterà dt me e dt te
un testo apocrtfo senza ttitolo
dtarto dt un mare altro
dt un altro verde,
un'estate chtara, lontana.

Da *Elegie per Calypso*, Delta Tre, 2023: versi ariosi, fatti di parole nOn scontate. Fanno capolino, in un'acuzie della percezione, i "Fiori blu" di Quenau.

Una poesia d'amore

Stefania Giammillaro.

C'è una vtta tmmagtnarta
dove dormo sulla tua schtena
conto le vertebre che mt separano
dalle tue labbra
ne tnsptro la parola
fino a baciare la casa
dove mt accogtt
tntera

C'è una sapienza immaginale in questi versi, che si traduce in attraversamenti corporei e in dismisura d'amore. Giammillaro è brava nel raccontare le sue arditezze con parole semplici.

443

Sandro Montalto

Mentre t cant lontant
sgualctscono t lembt della notte
/to dtpendo per tutto
dall'tnclinazione dt un
pavtmento;/avviene pot che
per sbagtto esco dal mto corpo
/ed un sorrtso che sa dt
ptetra e muschto mt terrortzza.

Montalto non è ancora vecchio, ed è già riuscito ad assommare un ragguardevole numero di vite: dal compositore di musica al bibliotecario, dal saggista letterario al poeta, dal patafisico all'inventore di riviste, dal giurato di premi all'aforista. Qualcun'altra delle sue esistenze mi è probabilmente sfuggita; lui, per suo conto, numera le poesie come faceva Klee con le sue opere di figura. Anche lo svizzero aveva molte vite: per gestirne tante occorre essere ordinati